

**Serie A 18ª giornata**

OGGI 06/01/2010 ORE 15.00

Chievo - Inter	ORE 12.30
Atalanta - Napoli	
Bari - Udinese	
Cagliari - Roma	
Catania - Bologna	
Lazio - Livorno	
Parma - Juventus	
Sampdoria - Palermo	
Siena - Fiorentina	
Milan - Genoa	ORE 20.45

**Serie B 20ª giornata**

Ancona 2-1 Triestina
Crotone 1-1 Cittadella
Empoli 1-1 Sassuolo
Frosinone 1-5 Ascoli
Lecce 1-0 Vicenza
Modena 1-0 Cesena
Padova 0-2 Albinoleffe
Piacenza 2-0 Gallipoli
Reggina 1-1 Grosseto
Torino 1-1 Mantova
Salernitana 1-3 Brescia

**CLASSIFICA:** Lecce 37; Ancona\* 36; Cesena, Sassuolo\*, Empoli 32; Modena 31; Grosseto 30; Frosinone e Brescia 28; Torino, Vicenza, Crotone\* 27; Padova, Gallipoli 25; Triestina\* 24; Reggina, Albinoleffe 23; Cittadella\*, Ascoli 22; Piacenza\* 20; Mantova\* 16; Salernitana\* 11

\* una partita in meno

sa. Gente con cui è cresciuto insieme, gente come Ryan Giggs, Paul Scholes e Gary Neville. «Sono sicuro che quel giorno mi prenderanno in giro e cercheranno anche di tirarmi un calcio perché per tanti anni siamo stati insieme e abbiamo vinto molto - ha sorriso Beckham - Eravamo grandi amici anche fuori dal campo e proprio l'unione e l'affiatamento del gruppo sono stati il segreto della nostra squadra».

Nel frattempo, a far notizia, ci han-

**JOSÉ MOURINHO**

**L'allenatore sull'incontro col Chievo a mezzogiorno: «Non è bello stare tutto il giorno ad aspettare la gara come quando si gioca di sera. Anche per i giocatori sarà un'esperienza positiva».**

no pensato le esuberanze della moglie Victoria che, secondo alcune voci, avrebbe speso addirittura un milione di euro per fare i regali natalizi. «Ho speso troppo, è vero - ha confessato ad una rivista inglese -, ma non un milione. Il consumismo è come una droga: più si ha e più si vuole avere. Ma questo aiuta l'economia, mentre la sobrietà la uccide». Bontà sua. ❖



Foto Ansa

Goran Pandev (27 anni) ha giocato 50 partite in nazionale macedone (22 gol)

# Dall'Inter all'Inter La seconda carriera di Goran Pandev

**Il macedone al rientro in nerazzurro dopo la parentesi 2002. Senza Eto'o e Suazo, parte subito titolare contro il Chievo. Per i tifosi da esorcizzare lo spettro del connazionale Pancev**

**Il ritratto**

**COSIMO CITO**  
sport@unita.it

**D**a Pancev a Pandev, ed è un'altra storia, almeno l'Inter spera. Titolare subito l'ex laziale, garantisce Mourinho, «è pronto per giocare», nonostante i sei mesi di naftalina e i nuovi colori, indossati per la prima volta meno di una settimana fa. Pandev il macedone. Come Darko Pancev, il Ramarro giallappiano passato alla storia, forse alla leggenda, come il più grande bidone di ogni tempo nella storia dell'Inter e forse di tutto il calcio italiano. Stagione '92-'93, il "coso" è un campione d'Europa, in patria è il "Cobra", più tardi sarà eletto calciatore macedone del secolo. In nerazzurro scompare davanti a tanta responsabilità e ai 14 miliardi spesi da Pellegrini in uno degli ultimi, fatali acquisti della sua era.

**Nessun** paragone, solo un'allusione, per via di assonanza e origini. Pandev è un campione, forse un fuoriclasse. Dall'Inter all'Inter, dalla Primavera poi in giro per l'Italia a cercare for-

tuna, a non trovarla prima nello Spezia e poi ad Ancona, travolto nel marasma di una stagione terrificante, riserva di Jardel, ma buoni numeri qua e là e un gol che convince Lotito a dargli fiducia.

**Ripaga**, eccome, tantissimi gol, 48, un ruolo sempre ambiguo, seconda punta o fantasista in coppia, o in simbiosi, con Rocchi, due punte imprevedibili, veloci, non di stazza ma dall'istinto raffinato. Pandev attacca gli spazi, dribbla come pochi, segna tanto. Cinque anni, l'ultimo trascorso da dissidente, isolato con Ledesma e De Silvestri in uno dei più controversi conflitti tra società e tesserati che si ricordino. De Silvestri parte, Ledesma resta, Pandev va alle vie legali. Chiede la rescissione unilaterale del contratto, il Collegio arbitrale della Lega gli dà ragione. L'Inter si avventa sul 26enne di ancora ottime prospettive. Quinquennale da 3 milioni sull'unghia, si può dire di no? Errore storico, quello dell'Inter, che scaricò l'acerbo macedone nel 2002 senza dargli la possibilità del campo. Errore cui Moratti rimedia 8 anni e parecchi milioni dopo. Via Suazo, Eto'o in Angola, ecco che tocca a Pandev. Il Chievo aspetta il macedone di ritorno. All'ora di pranzo, per giunta. ❖

## Modello Sassuolo Giocatori in fila per un contratto con i neroverdi

**La squadra**

**S**egno dei tempi che cambiano. Il Sassuolo è una delle realtà più piccole della serie B, assieme a Cittadella e AlbinoLeffe: paesi da dilettanti o poco più, per numero di abitanti. Al secondo anno di serie B, punta alla promozione. «Meglio diretta - dice il patron Giorgio Squinzi, 66 anni -, cosicché le mie coronarie non soffrano». A maggio i playoff sfuggirono a 2' dalla fine. La società è organizzatissima, uno degli uomini chiave è Remo Morini, dirigente accompagnatore dall'82, salvo una parentesi triennale, con la presidente Gianni Gibellini, l'imprenditore di pompe funebri con uffici in molti paesi del distretto delle ceramiche e ora secondo sponsor del rivale Modena. Morini è titolare di un'agenzia di pratiche auto, procacciatore di pubblicità per il Sassuolo e rappresenta Squinzi in assenza del presidente Carlo Rossi. «Negli aeroporti - raccontava al pranzo d'auguri con la stampa -, i giocatori delle altre squadre ci inseguono con il trolley, tutti vogliono venire a giocare da noi, mentre sino a poche stagioni fa era un'impresa convincerli».

**Tante società** sono in crisi, gli stipendi sono in ritardo, il club neroverde con il colosso dell'edilizia alle spalle è una sicurezza. Non ha perso tempo il nazionale australiano Carl Valeri, alla riapertura del mercato: ha lasciato il Grosseto e le bizzarrie del patron Piero Camilli, per il quale segnò il gol della promozione in B, due anni e mezzo fa, debuttando ieri sera a Empoli. A Sassuolo c'è pure l'unico massaggiatore straniero del nostro calcio, Gennady Belenki, russo, ex Spartak Mosca, portato in Italia da Franco Dal Cin alla Reggina, nel '95, con Simutenkov. Ha vissuto il fallimento della società granata, quattro anni fa, collaborava con il Formigine, società dilettantistica, con la Pallamano Rubiera, la chiamata del Sassuolo l'ha rinfrancato. «Qui è tutto perfetto, il club molto professionale». Ha la fama di essere un mago dei muscoli, a Coverciano si è iscritto al corso di preparatore atletico, per recuperare gli infortunati. Da qui però non si muove di certo, nessuno vuole andare via da Sassuolo.

**VANNI ZAGNOLI**